

Rinascere si può

Joana D'Arc

RINASCERE SI PUÒ

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Joana D'Arc
Tutti i diritti riservati

*Ringrazio a Dio
per avermi dato la capacità di scrivere;*

*alla mia cara amica Ana Rezende,
bravissima astrologa brasiliana
che ha previsto la nascita di questo libro
e mi ha dato la spinta per iniziare a scrivere;*

*ringrazio a tutte le persone
che leggeranno questo libro
e alla casa editrice che mi ha aiutata a realizzarlo.*

Finalmente le belle giornate erano tornate, dalla finestra del soggiorno si poteva ammirare il meraviglioso momento del tramonto, a Shaine piaceva di più quando all'orizzonte c'erano le nuvole e si creavano delle sfumature che passavano dal giallo-arancio fino ad arrivare il rosso fuoco, e quando fra le nuvole spuntavano qua e là i raggi del sole era ancora più bello. Le piaceva seguire quel meraviglioso spettacolo come se ascoltasse una musica classica di quelle che ti prende fino all'ultima nota, come *Il Bolero* di Ravel. Sì, se dovesse paragonare il tramonto a un classico quello sarebbe ideale, inizia piano che bisogna fare silenzio per ascoltare per poi lentamente esplodere in un meraviglioso miscuglio organizzato di note e strumenti che finisce improvvisamente ma nel tempo giusto, proprio come il sole dietro alle montagne.

Aver trovato quella casa era stata una vera benedizione, era comoda, facile da mantenere e l'affitto molto discreto. Il posto era stupendo, sui colli ma non proprio isolata, distava solo 8 chilometri da un paesino molto fornito. A Shaine non sembrava vero di poter vivere ora in un posto così tranquillo. Cresciuta in una grande città con tutte le comodità non immaginava di poter trovarsi bene in “mezzo alle

montagne". Ma ora sapeva che quello era il posto ideale per vivere. Era riuscita a trovare anche un lavoro decente e con lo stipendio suo e di Crystal, la figlia più grande, si poteva stare tranquilli.

Shaine aveva scelto di crescere da sola le sue figlie, Diamond la più piccola era arrivata in un momento molto particolare quando dopo tanti tentativi falliti con il suo compagno di allora non voleva più avere figli. Diamond ha avvertito il suo arrivo ancora prima di essere concepita, non era frutto di un desiderio umano ma di un volere divino. Shaine guarda la sua piccola mentre gioca e nella mente arrivano ricordi di quando aveva appena compiuto i 20 anni e già si trovava a fare la mamma. A distanza di vent'anni tutto cambia nel crescere un figlio e non è così facile ricominciare da capo, tanto meno quando le tue intenzioni sono quelle di ritirarti spiritualmente, dedicare tutto il tempo libero alla ricerca di Dio. Ed è qui che tutto si confonde. Forse è il momento di conoscere un po' meglio questa donna, ragazza, madre.

Di Shaine non ci sono grandi ricordi prima dei suoi 10, 11 anni, non ci sono foto di lei da piccola, come quelle che fanno tutte le mamme per riguardare poi con tutta la famiglia, a ogni compleanno. In realtà non c'era nemmeno una famiglia, a dire il vero nemmeno i compleanni. Shaine sa di avere un fratello, ma non sa dove si trovi, è più grande di lei ed è partito da casa quando aveva circa 15 anni, con la mamma non andava tanto d'accordo. Shaine ha avuto una madre molto particolare. Se fosse limitata alla semplice mentalità degli umani certamente ora direbbe che non è stata proprio una "mamma". Era una donna aggressiva, mentalmente instabile, ma non

sempre. Quando era necessario sapeva tirare fuori tutta la dolcezza e le cure e le attenzioni che una madre possa dare a un figlio, e sapeva anche capire quando aveva “esagerato” con una punizione, magari non chiedeva scusa ma lo diceva con i suoi gesti, e per una ragazzina sensibile come Shaine il messaggio arrivava al cuore. Ed è proprio questa sensibilità che le permette oggi di dire grazie a ogni schiaffo, ogni punizione che ha ricevuto, oggi riesci a capire che ci voleva proprio una madre come quella per lei, Shaine non era una ragazzina facile da gestire.

Shaine è arrivata in questo mondo nel bel mezzo della notte, esattamente alle ore 03:45. Raccontava sua madre che prima di sapere di essere incinta ha avuto una visione in un sogno, era sdraiata nel letto in una stanza tutta bianca, il vento che giocava con le candide tende da dove vedeva arrivare una suora che teneva per mano una bimba e gliela consegnava. Sempre secondo racconti di sua madre sin dalla nascita Shaine aveva problemi con il latte che le creava gravi disagi intestinali e fu consigliato dal dottore di provare il latte di capra. La sua bisnonna viveva in campagna e possedeva un piccolo allevamento di capre, quindi è stata portata lì da sua madre ed è rimasta fino al suo terzo anno di vita. Forse questo spiega perché le piace tanto la campagna, il contatto con la natura, dicono che i primi tre anni di vita sono fondamentali per la crescita di un bambino. Magari fosse rimasta lì, fra le coccole della bisnonna, la serenità della campagna, la vita semplice. Ma Shaine era venuta a questo mondo con uno scopo molto preciso, trovare Dio, e per alcuni è necessario perdersi prima di trovarlo.

Shaine e Diamond sono nel parco pubblico, è una

splendida giornata di primavera inoltrata e la natura esprime tutto il suo splendore. Il parco è curato molto bene e si vedono tutto intorno aiuole di vari fiori colorati, le piccole farfalle danzano un frenetico ballo, sembrano muoversi casualmente ma se le osservi per un po' noti la perfetta sincronia dei movimenti. I dolci suoni dei piccoli che giocano riempie l'aria e si possono sentire anche da qualche distanza. Le mamme di quelli più grandicelli li lasciano giocare liberamente lanciando ogni tanto una occhiata per tenerli "sotto controllo" e intanto spettegolano fra di loro. Shaine è nuova nel posto e si trova lì solo per Diamond, bisogna pure farle vedere che esistono anche altri bambini poiché nella via dove abitano è l'unica. E poi non è una che attacca facilmente discorsi con altri quindi si limita a osservare le mamme e i bimbi, e c'è anche qualche papà che si presta alle cure dei piccoli. E questo è uno dei motivi di brutti ricordi per Shaine. Non perché non avesse ricordi di suo padre, a dire il vero non ha mai sofferto per questo e comunque una figura maschile l'ha avuta. Sua madre ha conosciuto un uomo con il quale ha convissuto per molto tempo, Shaine sapeva che non era suo padre ma lo considerava tale e nutriva per lui un grande rispetto. I brutti ricordi riguardano gli orchi di casa.

Purtroppo e per fortuna Shaine non ha ricordi della sua infanzia e il poco che le arriva qualche volta non sono certi per quanto riguarda l'età e non sempre i fatti sono chiari, si mischiano ricordi suoi con racconti della mamma. Sua madre non aveva un lavoro fisso, a dire il vero non aveva per niente un lavoro, si guadagnava da vivere frequentando i night e a volte capitava qualche uomo, magari sposato, che la

frequentava per un periodo e la aiutava economicamente. Ovviamente Shaine questo non lo sapeva, i piccoli non devono preoccuparsi di come i genitori si guadagnano i soldi per vivere, normalmente all'età di 5, 6, 7 o 8 anni le preoccupazioni di una bambina sono se la sua bambola ha la febbre oppure che il suo pupazzo preferito sia con lei sul lettino quando è ora della ninna. Shaine non aveva una bambola, tanto meno un pupazzo, non aveva giocatoli.

Sua madre non aveva una dimora fissa, viveva in camere che affittava per un periodo di tempo, e le cambiava spesso, magari dove vicino c'era qualche locale per "lavorare". Shaine si ricorda molto bene di quella casa, era su una via molto trafficata, una di quelle case vecchie con tante camere. Dal portone di ingresso si saliva una lunga scala di legno e subito un lungo corridoio con le camere, c'erano 7 o 8 camere più una nel piano di sopra ma Shaine non ha ricordi chiari di quella camera, ricorda solo che per salire c'era una scala esterna in cemento e ci abitava una donna con la figlia che sarebbe diventata molto amica con sua mamma. Poi c'era una cucina ma la usavano poco, si mangiava quasi sempre fuori oppure si portava a casa il cibo già pronto, ma anche qui i ricordi non sono chiari, infatti, Shaine non trova nei suoi ricordi una scena di lei che mangia in quella casa. E infine c'era un bagno con una vasca e qui c'è un ricordo molto chiaro, a Shaine non piaceva fare la doccia perché l'acqua era fredda. Shaine non ha ricordi del suo arrivo in quella casa e non si ricorda nemmeno per quanto tempo sia rimasta lì, forse troppo.

Quella casa apparteneva a un uomo non proprio giovane, Shaine lo chiamava nonno, forse su consiglio di sua mamma o di lui stesso. Quest'uomo un tempo aveva dei soldi, tanti, ma poi li ha persi, sono rimaste alcune proprietà e una di queste era quella casa. Lui affittava le camere ai trans e alle prostitute che lavoravano nella zona e tutto sommato si stava tranquilli perché quelli di giorno dormivano e la sera non c'erano. La camera di Shaine con la madre era in fondo, vicino alla cucina, la porta era di color verde chiaro e c'era una piccola finestra un po' in alto. Non ci sono ricordi chiari di come fosse dentro ma di certo c'era un letto e qui c'è un'altro ricordo chiaro, Shaine restava da sola la sera e si sa che i bambini sono curiosi, un giorno frugando o forse cercando di inventarsi un gioco Shaine trova sotto il materasso alcune riviste, non di quelle per i bambini o come quelle che parlano dei vip. Sulla copertina c'erano foto di adulti nudi con le parti intime coperte, è naturale che a una bimba di 5, 6 anni, forse anche meno, viene la curiosità di aprire e sfogliare, e aprendo quelle pagine si vedevano chiaramente quegli adulti ammucchiati l'uno con l'altro, un uomo e una donna, due donne e un uomo, tre uomini e una donna, anche più donne e uno o due uomini. Shaine sapeva che c'era qualcosa di vietato in quelle riviste, ma non c'era nessuno che le dicesse di non guardarle, e con quelle ha imparato a leggere. I ricordi di Shaine sono come quelli di un film che hai visto tanto tempo fa e non ti ricordi bene tutte le scene ma altre le ricordi come se le stessi vivendo ora. Guardare quelle riviste sarà stato di certo l'unico divertimento da sola in quella stanza, ci fosse stato almeno un televisore ma sua madre non si poteva permettere di comprarlo,